

# L'ospedale di Cuneo all'avanguardia "Sclerosi multipla, la nuova terapia"

La procedura eseguita solo in 7 centri italiani blocca la malattia 10 anni senza altri farmaci

PAOLA SCOLA  
CUNEO

La sclerosi multipla è una malattia neurodegenerativa che colpisce il sistema nervoso centrale. E incide molto sulla qualità di vita del malato, le cui difese immunitarie «attaccano componenti del sistema nervoso centrale - spiegano da Aism -, scambiandoli per agenti stranieri».

«Non puoi ridare il passato a una persona con sclerosi multi-

pla. Ma puoi donarle il futuro», è lo slogan della campagna per la donazione scelto dall'Associazione italiana sclerosi multipla. E un futuro migliore lo può offrire il team dell'ospedale di Cuneo, uno dei sette in Italia (in Piemonte anche al «San Luigi» di Torino) ad adottare una nuova procedura. Che - secondo i dati raccolti finora - consente di fermare la progressione della malattia per 10 anni, in oltre il 70%

dei casi. Alla base ci sono le cellule staminali emopoietiche, il cui trapianto dà risultati più efficaci rispetto alla ventina di farmaci a disposizione nella cura della sclerosi, con i loro vari limiti.

Il «dream team» del S. Crocehub di riferimento della provincia, ma in questo caso suscita decisamente maggiore - nasce dalla collaborazione tra i reparti di Neurologia ed Ematologia. Da un anno i medici hanno avviato

la selezione dei possibili pazienti. Perché focalizzare bene la tipologia della persona idonea al trapianto è fondamentale per l'esito migliore. E qual è la tipologia? «Un paziente relativamente giovane, sotto i 50 anni - spiega il primario di Neurologia, Marco Capobianco, giunto a Cuneo dal «San Luigi» -, con una storia di malattia abbastanza recente, almeno un paio di tentativi di terapie tradizionali senza esito e

un basso grado di disabilità». In Piemonte vengono seguiti 9 mila pazienti con sclerosi multipla, di cui 500 nel Cuneese (un tasso inferiore alle altre aree piemontesi, forse perché correlato a un ambiente ancora rurale). Sono tre i malati sui quali è stata applicata la nuova metodologia.

«Il percorso inizia quando lo si propone a una persona ritenuta idonea - prosegue Capobianco -. Si illustrano informazioni

lutata la funzionalità degli organi in relazione alla procedura». «In questa fase - prosegue il professore - possiamo contare sul forte supporto logistico dell'Ail, che rende disponibili 3 alloggi con 12 posti letto per caregiver e pazienti con particolarità».

Ed ecco la terapia. Con grande abilità a semplificare, Massa-

«Ogni aumento rilevato quando si fa un emocromo, è un momento di gioia», rimarca Massaia. Che si definisce «l'impresario costruttore che sa far bene il suo lavoro», mentre il collega Capobianco è «il disegnatore e progettista». Capobianco e Massaia, due «capitani coraggiosi», nella clinica e nella ricerca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

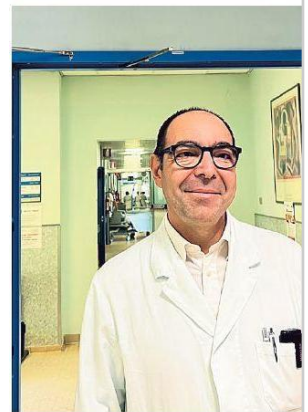
## Sulle staminali la collaborazione tra Ematologia e Neurologia

ia e Capobianco spiegano di che si tratta. Il direttore di Ematologia: «Al paziente vengono somministrati farmaci che stimolano il rilascio nel sangue di cellule staminali. Lo si potrebbe definire un buon modo per ricaricare il programma da difetti di funzionamento. Quelle cellule, da

sangue sano, le raccogliamo e mettiamo via: da procedimenti standardizzati con l'esperienza sappiamo se sono sufficienti al trapianto autologo e le congeliamo in azoto liquido». Un mese dopo il paziente entra in reparto per la terapia «mieloablattiva», cioè una sorta di «reset» del sangue e del sistema immunitario. Seguirà il «condizionamento», un impegnativo trattamento con farmaci specifici, che porta, poi, alla reinfusione delle staminali prelevate. Infine l'attesa: 2-3 settimane, per assistere alla riproduzione delle cellule.



Marco Capobianco (Neurologia)



Massimo Massaia (Ematologia)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'équipe medica al lavoro all'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo

**MARCO CAPOBIANCO**  
PRIMARIO  
NEUROLOGIA



**Il percorso inizia quando si propone la terapia al paziente, dandogli informazioni tecniche su rischi risultati e necessità di avere una rete di supporto anche per la parte non clinica**

**MASSIMO MASSAIA**  
PRIMARIO  
EMATOLOGIA



**Bisogna accertare che il paziente sia in grado di reggere al periodo d'isolamento, un mese in un ambiente protetto. Che sia fortemente motivato. Va valutata la funzionalità degli organi**